

## Meno tv più letteratura. Così Karim ha vinto

**Pubblicato:** Mercoledì 21 Aprile 2010



Il tono della sua voce è incerto, ma la lucidità e la profondità delle sue parole sono quelle che hanno solo gli adolescenti di talento. Qualità che hanno permesso a **Karim Bessich**, studente del **liceo classico Cairoli di Varese**, di classificarsi secondo al concorso nazionale di traduzione dal greco in italiano di brani tratti dalle opere di **filosofi o oratori dell'età classica**. Insieme a lui, al liceo "**Piero Gobetti**" di **Fondi**, in provincia di **Latina**, si sono presentati altri 78 studenti provenienti da tutta **Italia** per confrontarsi con il "**Gorgia**" di Platone. «La traduzione – spiega Karim – riguardava la parte in cui si parla delle leggi di natura, contrapposte alla leggi fatte per il popolo, che servono a sovvertire l'ordine naturale dove vince il più forte sul più debole».

Gli studenti dovevano poi commentare il brano, facendo un confronto con la **Costituzione** italiana e i valori della democrazia. «La nostra costituzione – continua karim – si schiera fin da subito con i più deboli, i lavoratori, e tende ad abolire le disuguaglianze. Non lo fa, però, nell'interesse di una parte, bensì nell'interesse di tutto il paese. Ognuno può essere forte se può dare qualcosa di buono alla propria nazione. D'altronde la legge fondamentale è stata scritta in un momento cruciale per lo Stato ed era una sintesi perfetta delle esigenze di tutte le forze in campo perché tutti dovevano partecipare alla ricostruzione».

Karim vive a **Malnate**, la madre è istriana, il padre, ganese. Ascolta **Beethoven** e il rock dei **Metallica**, ha appena visto il film "Arancia meccanica" di Stanley **Kubrick**, legge **Eschilo**, **Pirandello** e Walter **Scott**. Non ha visto cadere il muro di Berlino, ma sulla politica ha le idee chiare. «Le differenze tra i partiti si assottigliano sempre di più, perché c'è un vuoto rispetto al passato e si continua a tenere vivo il fantasma di ciò che è stato, senza far maturare una vera cultura delle istituzioni. La classe dirigente attuale usa schemi vecchi e ignora che l'istruzione, scientifica e umanistica, è il primo fattore di sviluppo».

Non ha ancora scelto che cosa farà da grande, anche se un pensierino a lettere classiche lo ha già fatto. «La **letteratura** trasmette le idee e le idee influenzano le azioni – conclude il giovane liceale -. E' per questo che la letteratura dovrebbe avere un peso importante nella nostra vita. Penetra meno velocemente della televisione, ma più in profondità».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

